



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.

m_dg-GDAP
PU - 0332455 - 06/10/2015



Alla Direzione Generale del
Personale e della Formazione
SEDE

Al Sig Provveditore Regionale
dell'Amm.ne Penitenziaria

CAGLIARI

e, p.c.

Alla O.S. C.G.I.L.-F.P.
Via Leopoldo Serra, 31
00153 ROMA

OGGETTO: nota O.S CGIL-FP n. 04-2015-Ca del 28 settembre 2015
Casa Circondariale Cagliari-Uta, visita sui luoghi di lavoro della
delegazione sindacale FPCGIL Polizia Penitenziaria.

Per i profili di competenza si trasmette la nota in oggetto con preghiera di voler far conoscere elementi utili di risposta.

Si rimane in attesa e si ringrazia per la cortese attenzione.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Ferreri
29/9/15



Prot. n°04-2015-Ca

Al Capo del Dipartimento A.P.
Pres. Santi Consolo

Al Direttore Generale
D.A.P. Personale e Formazione
Cons. Dott. Riccardo Turrini Vita

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
all'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina Conte

Al Provveditore Regionale A.P. Sardegna
Dott. Enrico Sbriglia

Al Direttore della Casa Circondariale
Ettore Scalas Cagliari-Uta

Oggetto: Casa Circondariale Cagliari-Uta, visita sui luoghi di lavoro della delegazione sindacale FPCGIL Polizia Penitenziaria.

In data 24 settembre 2015, una delegazione sindacale della FP CGIL, ha effettuato una visita sui luoghi di lavoro della Polizia Penitenziaria, presso la casa Circondariale "Ettore Scalas" Cagliari- Uta. ai sensi all'art. 5 dell'A. N. Q., la delegazione è stata accolta dal Comandante del Reparto, Comm. Alessia Uscidda, che si coglie l'occasione per ringraziare. La nuova struttura ubicata in zona periferica si presenta strutturalmente adeguata con spazi verdi ed aree esterne ben curati, le cui pulizie sono affidate a detenuti in regime di art. 21. A seguito di verifica interna di tutti i posti di lavoro, nonostante alcuni limiti che la struttura impone e che penalizzano alcune postazioni di lavoro di cui si farà accenno appresso, si è potuto apprezzare un notevole sforzo teso a migliorare l'organizzazione del lavoro e un ambiente sufficientemente sereno, tuttavia occorre rilevare che vi sono ancora delle importanti criticità e diversi problemi da affrontare che si ritiene di evidenziare.

- Le preoccupazioni maggiori, riguardano la complessiva carenza di personale di Polizia Penitenziaria maschile, grave nel ruolo dei sovrintendenti e ispettori, maggiormente evidente in previsione di situazioni quali l'istituzione del COR e soprattutto in relazione alla apertura , sebbene per ora differita, del padiglione 41 bis. Il contingente di polizia penitenziaria previsto dal D.M. del 22.03.2013 è fissato in 445 unità. Alla data della visita risultavano , invece, amministrate 358 unità (n° 50 unità assegnate temporaneamente presso altri istituti PRAP-UEPE ecc., n° 26 unità di personale a disposizione del CMO, prossimi al collocamento a riposo, ulteriori 13 assenti per malattia), di cui n° 273 presenti. L'Istituto penitenziario visitato, risulta sotto organico di circa 170 unità, rispetto al D.M. del 2013, l'istituto ha anche raggiunto la capienza regolamentare di utenti.
- Per l'accesso in istituto (reparto detentivo) occorre attraversare un corridoio in comune con la porta carraia. Ciò, come constatato in molte altre strutture, provoca per le persone in transito

l'aspirazione di polveri fini e dei fumi di scarico rilasciati dagli automezzi in transito, l'aerazione naturale non sembra essere delle migliori. Si rende necessario, quindi, l'installazione di un adeguato impianto di aerazione/aspirazione. Inoltre vi è un grave problema di ritorno dei miasmi fognari che comporta un evidente disagio e un forte rischio per la salute di chi presta servizio sul posto. Gli interventi finora effettuati non hanno risolto il grave problema.

- Particolare criticità si è rilevata al posto di servizio denominato rotonda Buoncammino, praticamente l'accesso alle varie aree dell'istituto. Tale posto di servizio è gestito da una sola unità, che deve provvedere all'apertura manuale di tutti i cancelli di sbarramento. In pratica uno dei posti più disagiati in assoluto che potrebbe, però, avere facile soluzione a favore del personale operante. Si rileva la necessità di una automazione del posto di servizio al fine di alleviare gli insostenibili carichi di lavoro, migliorare le condizioni di sicurezza e il benessere del personale.
- Criticità è stata riscontrata presso il padiglione dei 41 bis, dove è presente una gru posizionata nei pressi del muro di cinta che potrebbe favorire evidenti rischi alla sicurezza. I lavori di realizzazione del padiglione risultano bloccati a causa del fallimento della ditta appaltatrice.
- L'ingresso che immette ai sotterranei dei reparti detentivi risulta senza un cancello per la sua chiusura. Anche in questo settore si rilevano parecchi rischi a danno della sicurezza dell'Istituto. È concreto ipotizzare che tale luogo potrebbe essere propizio per piani d'evasione, se non si apportano adeguati accorgimenti per la preclusione del passaggio.
- Cospicue quantità di generi alimentari e altri rifiuti, gettati dalle camere detentive, sono stati riscontrati nel perimetro esterno alle sezioni, nonostante siano state predisposte delle squadre di detenuti incaricati di provvedere alle pulizie della zona intercinta. Ad oggi non sono ancora state installate delle griglie di contenimento nelle finestre delle camere. Se la situazione permane allo stato attuale si ageverà un ambiente insalubre e una proliferazione di ratti con le immaginabili conseguenze sul piano della salute e sicurezza anche all'interno delle sezioni.
- Per quanto concerne il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, in riferimento alla pianta organica prevista, le unità di personale di Polizia Penitenziaria assegnate risultano insufficienti a garantire tutti i servizi di traduzione dei detenuti presso le aule di giustizia e nei luoghi esterni di cura. Per soddisfare tali esigenze, quindi, vengono saltuariamente impiegate nei servizi di scorta personale, in aggiunta al personale del contingente a turno, anche unità provenienti da altri istituti della Regione.
- Il parcheggio destinato alle autovetture del personale è privo di copertura, particolarmente utile per limitare gli effetti delle avverse condizioni meteo. Si sollecita la presentazione di un progetto per la realizzazione di pensiline metalliche per la copertura dei posti auto, per i quali sul manto di copertura potrebbero essere posati pannelli fotovoltaici da utilizzare per l'alimentazione dell'istituto e da immettere in rete, stessa possibilità sussiste nelle coperture dei corpi detentivi, con notevole risparmio per l'Amministrazione. Quella esistente non appare in linea con i moderni apparati tecnologici e risulta alquanto difficile per la manutenzione.
- Nel progetto iniziale per l'esecuzione dei lavori dell'istituto, nei pressi del parcheggio auto Agenti era stata prevista la realizzazione di un campo da gioco di calcio, ad oggi non ancora compiuto, ciò di fatto priva il personale di una utile opportunità per il proprio benessere. Si evidenzia che si sarebbe potuta rilevare, ed ancora si potrebbe fare, con costi in economia, la struttura sportiva esistente presso la ex Scuola di Polizia Penitenziaria di Monastir, di fatto abbandonata e destinata a degrado, unitamente al poligono di esercitazione di tiro a fuoco. Anche il personale di Uta viene privato dell'addestramento previsto dalla normativa vigente.
- Il locale palestra Agenti, è diventato di fatto il magazzino regionale del vestiario della Polizia Penitenziaria, si sollecita dunque il trasferimento del materiale da altra parte, al fine di poter utilizzare la struttura come da progetto iniziale a favore del personale. In subordine si auspica la costruzione di una struttura nuova a fianco di quella esistente.
- Gli alloggi demaniali sono sottoutilizzati, un solo alloggio risulta occupato, ovvero quello destinato al Comandante di Reparto; i restanti risultano essere liberi e, considerando che per l'attuale ubicazione territoriale la C.C di UTA può senz'altro essere considerata struttura

disagiata, tali alloggi potrebbero essere riservati al personale di Polizia, ed assegnati con specifico bando a prezzi favorevoli.

Inoltre, la mancanza di mezzi di trasporto tra la nuova struttura penitenziaria che si trova in zona isolata e le principali stazioni di collegamento del circondario costituisce una ulteriore criticità molto sentita dal personale in servizio presso l'istituto "Ettore Scaldas", ad oggi, purtroppo, viene effettuato un servizio di collegamento discontinuo tra la stazione ARST di Cagliari e l'istituto di Uta, tale servizio risulta essere assolutamente insufficiente a soddisfare le esigenze minime del personale pendolare. Per le ragioni esposte si chiede l'istituzione del servizio navetta, al pari di altre realtà della regione, assicurando al personale di poter fruire di un servizio quotidiano, compresi i festivi ed in concomitanza dell'inizio e della conclusione dei turni di lavoro.

Pertanto, questa O.S. chiede alle SS.LL. di voler intervenire con direttive, strumenti, provvedimenti e iniziative, utili a migliorare le attuali condizioni lavorative, per le quali il personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale Ettore Scaldas di Cagliari-Uta e la FP CGIL attendono concreto riscontro. Come sopra accennato, alcune postazioni di lavoro, a nostro parere potrebbero essere migliorate con un minimo sforzo in termini di risorse economiche. Tanto premesso, nel formulare il nostro apprezzamento a tutto il personale operante, si invitano codeste Autorità, ognuna per quanto di rispettiva competenza, anche al fine di mantenere e consolidare, nonostante le difficoltà, quel clima di sufficiente serenità lavorativa riscontrata, a porre in essere le più immediate iniziative per quanto concerne il miglioramento di quelle poche postazioni di lavoro evidenziate, ovvero si invita a tenere in debita considerazione la struttura in questione nei prossimi piani di assegnazione e mobilità del personale e a valutare la possibilità di subordinare l'apertura del padiglione 41 bis, al potenziamento dell'organico.

- In data 14 c.m. è stata convocata una riunione avente per oggetto la rideterminazione delle UU.OO. istituite nella C.C.Si è deciso di intervenire affinché il personale distaccato presso altre strutture della Sardegna torni a svolgere il proprio servizio nella sede di Uta. Solo nel caso non si fosse provveduto in tempi brevi al reintegro dei distaccati, si poteva considerare la possibilità di creare un gruppo fra il personale più anziano degli Assistenti Capo, al fine di poter sopperire alla suddetta carenza del ruolo Ispettori e del ruolo Sovrintendenti, soprattutto per colmare l'incarico di Sorveglianza Generale nelle ore notturne. Trascurando gli accordi intrapresi, risulta sia stata invece avviata tale ultima prospettiva senza aspettare le determinazioni degli Uffici Superiori e del PRAP. Stante l'assenza di comunicazioni a riguardo a favore delle OO.SS. A seguito di ciò, inoltre risulta alquanto controversa la riformulazione delle UU.OO, nel loro numero e nella paventata sostituzione di alcuni Coordinatori. Si ribadisce l'esigenza di istituire nuovamente la Sorveglianza Generale al mattino al fine di assicurare il punto di riferimento di tutti i settori e di tutte le UU.OO. nei giorni in cui non siano presenti i relativi Coordinatori di sezione. Alcuni di questi inoltre nel loro primario incarico risulta siano stati scelti con scrupolo e oculatazza. Di fatto stante le paventate ipotesi di riassegnazione, si è persa l'occasione per valorizzare il personale riconoscendone meriti e fornendo nuovi stimoli. Infine, a parte l'inopportunità di assegnare l'incarico di Sorveglianza Generale al personale che riveste ed è remunerato per svolgere mansioni esecutive, è sempre vigente un Accordo Quadro Nazionale ed un Protocollo d'Intesa Regionale che prevede per tutti i ruoli di dover svolgere i turni notturni, con le dovute eccezioni. Seppur appare evidente si voglia valorizzare il ruolo degli Assistenti Capo, come quello dei Sovrintendenti, è altrettanto evidente che il ruolo degli Ispettori appare frequentemente sottoposto a esigenze che di regola andrebbero affrontate da ruoli sottostanti, creando turbamenti fra tutto il personale e non solo fra gli interessati. Si ritiene che vi siano nell'istituto di Uta delle grandi potenzialità che devono essere sviluppate adeguatamente e che al momento, per diverse ragioni che richiedono certamente una ulteriore analisi e approfondimento, appaiono inibite e di fatto frenano il decentramento delle responsabilità.

• Si ritiene inoltre di dover evidenziare una condizione di forte disagio professionale e operativo del personale dell'area educativa , che attualmente svolge la propria attività in uffici ricavati in zona detentiva, che hanno accesso con cancello di sbarramento manuale dalla rotonda Buoncammino, si tratta di vere e proprie camere di detenzione dotate di porte blindate e spioncini, locali certamente poco idonei all'assolvimento dei compiti istituzionali che allo stato risultano fortemente compromessi e mortificati. Si ritiene urgente, nelle more della definizione di una soluzione logistica più consona per l'area educativa, garantire all'interno di quella sezione un servizio di vigilanza con la presenza di una unità di polizia in tutte le ore in cui transitano i detenuti, al fine di prevenire rischi e garantire agli operatori la necessaria sicurezza all'interno della sezione.

Con l'auspicio di trovare ampia disponibilità ad accogliere quanto rappresentato, si resta in attesa di conoscere le determinazioni che saranno assunte per le problematiche evidenziate e disponibili a ogni utile confronto, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Cagliari li 28 settembre 2015

F.P. C.G.I.L.
Polizia Penitenziaria
Coordinamento regione Sardegna
Atzeni Sandro

Per la Segreteria FP CGIL Cagliari

Maria Teresa Steri

Maria Teresa Steri